



*Comune di Verdellino*

# *Asilo Nido " G. Rodari "*



*Progetto Educativo anno scolastico 2013/14*

## *.... Ci Presentiamo ....*

*Al Nido potete trovare:*

*Tiziana, Lucia, Irene.*

Educatrici a tempo pieno che, giorno per giorno, aiutano i bambini a crescere.... Più sani e più belli!!!!

*Tiziana*

Svolge anche il ruolo di coordinatrice coadiuvata dal resto del personale educativo

*Patrizia e Barbara*

Durante il giorno aiutano a tenere lo spazio del nido pulito e ordinato; restano con noi durante il pasto e in tutti i casi di emergenza.

*La Cuoca*

La cuoca che prepara gustosi pranzetti

*Ketty*

Porta il carrello con tutte le nostre pappe

# *Organizzazione generale*

Per fare in modo che l'organizzazione del nido sia più funzionale e l'osservazione più centrata sulla storia del bambino, abbiamo pensato di suddividere i bambini in due gruppi di riferimento eterogenei, con tre educatrici presenti nei momenti di routine che si alternano nelle due sale.

I vantaggi organizzativi che derivano da questa modalità di organizzazione delle attività sono molteplici. Maggior spazio e maggior offerta di relazione da parte dei bambini, che possono venire a contatto con più adulti (ogni adulto con una sua storia da raccontare). Maggior offerta di relazione anche per le educatrici che possono confrontare le loro esperienze professionali, raccontare il proprio vissuto e vederlo "VIVERE" all'interno del nido osservandolo, intercalando, modificandolo, cambiando alcuni aspetti del proprio "Vedere Le Cose" attraverso il confronto continuo con le proprie colleghe.

Tutto il personale del nido è in continua interazione con i bambini comprese le inservienti che collaborano con le educatrici in alcuni momenti della giornata.

Il Nido propone un modello educativo complementare a quello familiare.

Il bambino non gode del rapporto esclusivo con un adulto ma costruisce più relazioni sia con bambini che con gli adulti, adulti che lui stesso è in grado di scegliere. Perciò non più figure di riferimento in senso rigido ma sistema delle relazioni dove, come detto prima, i bambini possono scegliere. Sono messi in condizioni di conoscere tutto il personale allargando così il proprio vissuto con esperienze relazionali diverse ed uniche.



# Organizzazione degli Spazi

L'ambiente è l'elemento fondamentale della progettazione educativa al nido. L'ambiente che il nido offre all'esperienza dei bambini è costituito da spazi organizzati internazionalmente con precisi significati educativi.

Tali spazi strutturati, più o meno differenziati per fasce d'età, offrono ai bambini stimoli e possibilità di esperienze tra le più varie e nello stesso tempo costruttive e complesse.

I materiali scelti sono idonei alle esigenze e al benessere dei bambini e consentono un'ampia gamma di esperienze ludico-espressive vissute con il corpo che connotano l'immagine e la cultura del nido.

**Gli Spazi** sono organizzati attraverso l'allestimento di atelier fissi e volanti per ogni area educativa individuata. Sono stati organizzati spazi fissi per ognuno dei momenti di routine (pranzo, cambio, sonno).

All'interno del servizio sono stati individuati e allestiti i seguenti ambienti:



- ✓ Angolo del morbido, per la costruzione a terra, conversazione, lettura, relax.
- ✓ Angolo del simbolico, per l'attività ludica di finzione, arredato con il gioco della cucina, le bambole, il lettino, il travestimento.
- ✓ Angolo dell'attività a tavolino, per il pranzo e per l'attività grafico-pittorica e di manipolazione.
- ✓ Angolo psicomotorio per il contenimento fisico e per la sperimentazione corporea.
- ✓ Angolo del sonno, per l'attività del riposo, allestito con lettini per i bambini più piccoli e brandine in legno per quelli più grandi.
- ✓ Giardino esterno, per le attività all'aperto, allestito con scivoli, tricicli, palloni, tavolini pic-nic.

# *La Giornata al Nido* (La routine)

La routine scandisce i vari momenti della vita del nido e il passaggio da una fase all'altra della giornata. La routine permette al bambino di consolidare le proprie esperienze, di costruire il senso di fiducia necessario al processo di crescita e di autonomia. È dalla ripetitività della routine che nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere ma anche il senso di sicurezza.

## *Entrata*

È un momento che offre a tutti i bambini del nido l'occasione di relazionare tra loro e con tutto il gruppo educativo. I bambini più grandi hanno l'opportunità di accogliere gli amici facilitando il momento del distacco. Per i genitori e le educatrici è il momento di incontro che permette un utile scambio di informazioni.

## *Cambio*

Non è solo la risposta all'esigenze fisiologiche ma è un momento individuale di contatto personale e diretto tra l'educatrice e il bambino.

## *Sonno*

Prima di spegnere la luce nelle stanzette, i bambini si preparano al riposo pomeridiano: si rilassano chiacchierando tra loro e con le educatrici o cantando canzoni e filastrocche o ascoltando favole e racconti.

## *Merenda*

Più breve, questo momento crea una situazione simile al pranzo.

## *Uscita*

È un momento di attesa e di euforia per i bambini che si ricongiungono ai loro genitori. Nell'attesa sono proposti due momenti diversi: nel primo i bambini hanno la possibilità di muoversi giocando liberamente nel salone, nel secondo, quando il numero dei bambini si riduce si propongono giochi strutturati sul tappeto. I momenti di gioco libero e in comune offerti ai bambini facilitano l'acquisizione delle regole riguardanti la vita insieme e il rispetto per i bambini più piccoli.



## *Le fasi della programmazione*

### *✓ Osservazione del bambino*

L'osservazione permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative, le sue ansie, il suo modo di relazionarsi al mondo ed alle persone. Tutto ciò permette di individuare percorsi ed attività centrati sul singolo e sul gruppo.

### *✓ Definizione degli obiettivi*

Gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, questi sono centrati sul bambino e sono finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire senso motorio, a conoscere l'ambiente intorno a sé, ad affinare le capacità grafiche, costruttive e manipolative ed a contribuire alla socializzazione.

### *✓ Elaborazione delle attività da proporre*

L'elaborazione delle attività e dei progetti aiutano il bambino a vivere la routine al nido ed ad acquisire le prime conoscenze dell'ambiente intorno a sé.

### *✓ Verifica dei risultati*

La verifica ha come fine primario quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure ricercare le cause del loro mancato conseguimento.

# *Programmazione educativa*

La programmazione educativa garantisce la qualità del nido.  
Deve essere costituita intorno al bambino, inteso come individuo  
Sociale, competente e protagonista della propria esperienza.

Il Nido è un luogo privilegiato di crescita e sviluppo delle potenzialità individuali, cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità.

L'obiettivo primario è favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente che sappia continuare ed integrare l'attività della famiglia.

I principali obiettivi del Nido sono i seguenti:

## ✓ *Obiettivi generali*

Conquista dell'autonomia personale  
Contribuire alla socializzazione

## ✓ *Obiettivi specifici*

Favorire ed incrementare le capacità psico-motorie

Favorire lo sviluppo affettivo e sociale

Favorire lo sviluppo cognitivo

Favorire la comunicazione verbale del linguaggio.

Gli obiettivi specifici vengono stabiliti in base ai vari aspetti dello sviluppo globale del bambino considerati nella loro specificità, in base alle tappe della loro età e ai loro bisogni.

## *Bisogni del Bambino*

- ✓ Bisogno di serenità e tranquillità.
- ✓ Bisogno di movimento e di esplorazione attraverso tutti i suoi sensi: vista, udito, tatto, olfatto e gusto.
- ✓ Bisogno di concentrazione.
- ✓ Bisogno di conoscenza di sé e percezione del proprio corpo.
- ✓ Bisogno di essere rispettato tenendo conto delle regole della vita comunitaria
- ✓ Bisogno di autonomia: voler fare da solo avendo a disposizione spazio, tempo e materiali.
- ✓ Bisogno di comunicare, di esprimersi, di essere capiti.
- ✓ Bisogno di entrare in relazione.

La Programmazione si articola in:

- ✓ Attività
- ✓ Progetti consolidati proposti ogni anno
- ✓ Progetti specifici con valenza sull'anno educativo in cui vengono proposti

## *Attività:*

Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della sua personalità.

Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e ad inventare le cose che vorrebbe possedere.

Il gioco è considerato come il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento. Di conseguenza tutte le attività del nido sono espresse in forma ludica. Le attività che vengono proposte ai bambini, sotto la continua sorveglianza del personale educativo sono:

- ✓ Attività grafico-pittoriche (pennarelli, tempere, matite a cera, collage, gessetti...)
- ✓ Attività manipolative (pongo, farina, acqua, sabbia, terra, colla, plastilina, pasta di pane...)
- ✓ Attività linguistico-cognitive (tombola, costruzioni, incastri, puzzle, libri, immagini, fotografie...)
- ✓ Attività motoria (giochi in giardino...)
- ✓ Attività simboliche (travestimenti, cucina, drammatizzazione...)

## *Progetti consolidati:*

### *Le Feste*

É ormai consuetudine della struttura ritrovarsi in alcuni momenti specifici dell'anno per condividere esperienze e sensazioni in un clima di gioia e tranquillità. Le feste aperte alle famiglie sono: **la festa di Natale, la festa di Carnevale e quella di fine anno.**

## ***Il laboratorio di Natale***



Anche il laboratorio di Natale è diventato un appuntamento fisso nei mesi di Ottobre-Dicembre. Le famiglie si ritrovano con le educatrici per la costruzione di oggetti Natalizi che verranno esposti nelle vie del paese in occasione del mercatino di Natale. Il clima come sempre è allegro e festoso e le famiglie rispondono sempre con entusiasmo.

A Dicembre le educatrici ideano e costruiscono il regalo di Natale che verrà eseguito con l'aiuto dei bambini per i loro genitori e organizzano la festa di Natale.

Durante la festa di Natale, Babbo Natale consegnerà a tutti i bambini piccoli, piccoli regali e dolcetti. Canti balli e buffet rallegrano il magico pomeriggio Natalizio.

## ***Festa di Natale***

Partendo dalle tradizioni Natalizie si individuano i simboli, le trasformazioni ed i sapori tipici di tale festività.

### ***Obiettivi***

- ✓ Cogliere nell'ambiente circostante i segni e le trasformazioni caratteristiche del periodo Natalizio
- ✓ Favorire la socializzazione.

Materiali: addobbi albero di Natale, colori vari, cartoncini, carta, palline Natalizie, festoni, ghirlande.

## ***Festa di Carnevale.....tempo di maschere, musica e danze***



Il bambino insieme all'educatrice e con la collaborazione del personale d'appoggio realizza il proprio travestimento per la giornata. L'ultimo giorno di Carnevale nell'arco della mattinata viene organizzata una festa e per l'occasione i bambini indossano costumi e maschere.

### **Obiettivi**

- ✓ Stimolare il gioco del “***far finta di...***”  
Materiali: coriandoli, stelle filanti, palloncini, carta crespata, cartoncino colorato, sacchi di carta, materiale di recupero.

## ***Progetto continuità***

Nei mesi di Maggio-Giugno vengono organizzate le visite alla vicina scuola dell'infanzia con i bambini dell'ultimo anno di nido. I bambini vengono accompagnati dalle educatrici e hanno modo di conoscere l'ambiente, le insegnanti e di trascorrere la mattina con i bambini più grandi.

### Obiettivi

- ✓ Far scoprire al bambino un ambiente nuovo che diventerà successivamente per lui familiare.
- ✓ Far conoscere ai bambini le loro future maestre e gli spazi del nuovo ambiente dove saranno accolti.
- ✓ Rendere più facile il futuro ambientamento.
- ✓ Abituare il bambino all'idea del cambiamento in un contesto di continuità educativa.

Materiali: una valigetta contenente vari oggetti che piacciono ai nostri bambini e che li identifichino (libri cartonati, biberon, pupazzetti, succhiotto, pannolini ecc.)

## ***Di qua e di là: le nostre uscite***

“Esco dal nido per”

... Scoprire e conoscere ciò che offre il territorio nelle vicinanze del nido.

Vengono pensate e organizzate brevi uscite, utilizzando il pulmino comunale, nelle quali sarà possibile visitare luoghi e partecipare ad esperienze attinenti il progetto educativo dell'anno.

Quello che ci si propone è poter attuare un'esperienza con i piccoli amici del nido senza mamma e papà, ma accompagnati dalle educatrici e dal personale d'appoggio.

### Obiettivi

- ✓ Offrire opportunità di interesse e di apprendimento.
- ✓ Creare ulteriori momenti di socializzazione.
- ✓ Condividere emozioni e situazioni diverse dalla routine.
- ✓ Favorire l'autonomia.

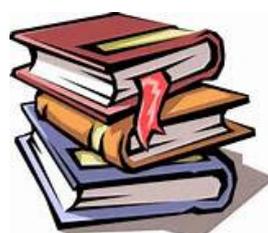
### Finalità

- ✓ Conoscenza del mondo esterno

## ***Progetto biblioteca***

Per sensibilizzare i bambini alla scoperta del libro e all'interesse per la lettura, le educatrici propongono il “*progetto biblioteca*” in cui, una volta alla settimana nel periodo estivo, ogni bambino può andare in biblioteca insieme all'educatrici, per consultare i libri adatti alla sua fascia d'età con la possibilità di prenderne alcuni in prestito.

All'inizio di questo progetto le raccomandazioni sono state tante: **in biblioteca si parla sottovoce, si sceglie un libro e si rimette a posto quello non utilizzato, si cerca di maneggiare con delicatezza i libri, si cerca di lasciare tutto come si è trovato nel momento in cui si è arrivati.**



# Documentazione

Documentare significa compiere un lavoro di raccolta, di selezione e di rielaborazione di materiali significativi al fine di renderli funzionali alla formazione di una memoria.

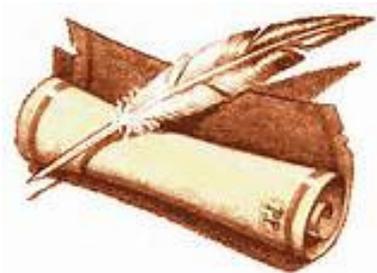
La documentazione è quindi un processo mirato, critico, continuativo, crea una memoria individuale, collettiva e istituzionale e si può raccontare attraverso:

***Il diario di bordo:*** le educatrici compilano un diario delle attività e dei momenti salienti della giornata. Il diario di bordo si trova all'ingresso della struttura e vi hanno libero accesso tutte le famiglie che desiderano conoscere e vivere le esperienze dei bambini.

Il diario contiene foto, documenti e commenti che costruiscono la storia del nido.

***La documentazione fotografica:*** all'interno della struttura vengono collocati i cartelloni con le foto dei bambini impegnati nelle routine significative del nido, nei giochi e nelle attività.

***Il registro:*** in esso vengono annotati gli impegni delle educatrici e le attività svolte con i bambini oltre alle presenze giornaliere.



# *Il materiale povero e di recupero*

I materiali rivestono un importante ruolo all'interno della attività educativa. Al nido assumono un valore particolare quei materiali considerati di “**recupero**” poveri e naturali. Per materiale povero si intende uno strumento poco costoso e facilmente reperibile. Se desiderassimo fornire una definizione del materiale “**povero**” potremmo immaginare un' addizione:

## **Creatività + Spontaneità**

L'utilizzo di questo materiale, infatti, passa attraverso l'attività del bambino (e della modalità creativa con cui l'educatrice prepara l'attività) e la spontaneità con cui i piccoli utenti “**agiscono**” su di esso.

Per questi motivi, è opportuno pensare al materiale di recupero come a un vero e proprio potenziale che si realizza nell'incontro con la creatività soggettiva di chi lo utilizza apprezzandone e interpretandone la forma e le proprietà, completando o trasformandone le caratteristiche, come risultato dell'ispirazione personale o della progettazione del gruppo.

Consideriamo come materiale povero quello che proviene per esempio dagli alimenti: patate, farina, legumi secchi, semi... Dal mercato dei casalinghi: spaghi, oggetti di plastica, tappi di sughero... Altri ancora: sabbia, terra ecc.

Inoltre, l'utilizzo nel gioco e nelle attività di prodotti ed elementi direttamente reperibili dalla natura permette un avvicinamento reale al mondo che quotidianamente ci circonda.



# La manipolazione

La manipolazione è un gioco che permette innumerevoli esperienze di tipo senso-motorio, cognitivo, espressivo e emotivo. Proposte in spazi che favoriscono l'azione spontanea del bambino (senza l'intervento diretto, ma alla presenza osservante dell'educatrice), le attività di manipolazione soddisfano infatti la curiosità di esplorazione, conoscenza e relazione. Il bambino esplora il materiale a sua disposizione, strappandolo, schiacciandolo, impastandolo, battendolo, trasformandolo, assaggiandolo e spalmandolo sul proprio corpo e altrui, traendone piacere e senso di protagonismo, attraverso l'elaborazione dei "**segni**" lasciati da ciascuno.

Le azioni sono così legate alle forme del mondo interiore e gli oggetti creati e non raccontano **le emozioni, i tentativi, i timori, le incertezze ma anche l'autonomia raggiunta e il piacere di liberare la fantasia.**

Si rappresenta la pizza, una pallina, un pasticcio oppure la traccia grafica di un percorso con i colori che danno vita a collane, bracciali...

L'uso di materiali "**sporchevoli**" fa sì che il bambino superi la resistenza a toccarli e sporcarsi, sperimentando sensazioni tattili diverse; provando così il piacere di **re-inventare**, pasticciando. Il materiale è impiegato, soprattutto per i bambini più grandi, per **creare, costruire, associare, trasformare.**

Ciò favorisce l'attivazione dei processi cognitivi che stanno alla base della costruzione delle prime strutture logiche. Si propongono al bambino materiali strutturati e/o poveri di varia consistenza e possibile uso: farina gialla, semi, verdura e frutta, pasta di sale.

L'arricchimento delle esperienze di discriminazione sensoriale legato alle attività di manipolazione può permettere il potenziamento e l'espansione di alcune azioni cognitive:

- ✓ **Percezione e discriminazione dei differenti stimoli tattili:** liscio/ruvido, bagnato/asciutto, duro/molle, freddo/caldo.
- ✓ **Percezione ed identificazione degli stimoli visivi:** luce/buio, chiaro/scuro, ombre/forme, direzione della luce, cromatismi.
- ✓ **Percezione degli stimoli uditivi:** rumore/silenzio, suono forte/debole, voci/versi, timbri.
- ✓ **Percezione stimoli gustativi:** dolce/amaro, salato/aspro, gradevole/sgradevole.
- ✓ **Percezione stimoli olfattivi:** profumo/odore, piacevole/sgradevole.



# *Il colore*

Le esperienze grafico/pittoriche, manipolative ed espressive affasciano il bambino, perché lo avvicinano ai linguaggi della comunicazione ed espressione non verbale.

Lo sviluppo della sensorialità cromatica nel bambino è un processo attivo sin dalla nascita. Compito del nido è semplicemente quello di aiutare il bambino a differenziare i colori attraverso l'associazione parola-percezione visiva.

Le proposte indirizzate a questo scopo consentono ai bambini di manipolare il colore, di ascoltare le parole che vengono ad esso associate, quindi piano piano, di distinguerli.



## ***Le attività proposte sono:***

- ✓ Pennarelli su carta, stoffa, scatoloni...
- ✓ Pastelli a cera.
- ✓ Carta crespa che colora l'acqua.
- ✓ Tempere.
- ✓ Colori a dita: impronte delle mani, pennelli, rulli, spugne, spazzolini su stoffa e su carta.
- ✓ Colori su cartoncino nero.
- ✓ Pasta di sale con l'aggiunta di colori, sostanze alimentari e brillantini.

## *I travasi*

Questa attività viene proposta perché migliora il coordinamento occhio-mano e si acquisisce un miglior controllo della motricità fine. Aiuta il bambino a superare la resistenza al toccare e allo sporcarsi, a sperimentare le diverse sensazioni tattili e a provare il piacere del “**pasticciare**”.

Al bambino sono proposti materiali diversi quali: pasta di pane (farina bianca e acqua), farina gialla, colori atossici a dita, riso e plastilina che il piccolo utilizza passandoli tra le mani e versandoli da un contenitore all'altro con l'aiuto di cucchiai, piccoli vasetti, bottiglie, contenitori.

Il bambino sperimenta concretamente i concetti di:

- ✓ Contenuto/contenitore
- ✓ Tanto/poco
- ✓ Dentro/fuori
- ✓ Grande/piccolo
- ✓ Misurazione di quantità
- ✓ Differenza di pesantezza
- ✓ Principio di distribuzione e ripartizione.

# *Laboratorio di esperienze con l'acqua*

Tra i vari materiali, ***l'acqua*** è sicuramente quello capace di suscitare un forte e differenziato interesse da parte dei bambini e allo stesso tempo è in grado di offrire straordinarie esperienze sensoriali, tra cui:

- ✓ Ascoltare l'acqua che scorre dal rubinetto, sulla carta, fra le mani, che scorre in un secchio pieno, in uno vuoto.....
- ✓ Immergere differenti materiali: spugne, sassi, palline di plastica, sugheri per sperimentare cosa galleggia e cosa affonda.
- ✓ Vedere i colori dell'acqua e come si modificano a seconda del mutare dei contenitori; colorare l'acqua.
- ✓ Fare con l'acqua la pioggia, gli spruzzi, gli scrosci.
- ✓ Soffiare nell'acqua, fare le bolle (con o senza aggiunta di sapone).
- ✓ Mettere a contatto con l'acqua le diverse parti del corpo del bambino.

E tante altre...

# *Progetti Specifici:*

Percorso di gioco, scoperta e manipolazione:

## *Laboratorio Non Solo Carta*

La carta un materiale prezioso. La carta perché non sporca, non macchia, è morbida al tatto, è malleabile, è economica; facilmente si taglia, si strappa, si accartocchia, si svolge, si bagna, si trasforma.

L'uso di questo materiale così duttile e morbido, infatti, facilita una spontanea espressione motoria nel bambino, che va in tal modo a "sperimentare" le svariate possibilità offerte: dal piacere di toccare, manipolare, modellare, trasformare, srotolare (cambiamento di forma), all'uso che di questo materiale si può fare per entrare in rapporto con gli altri (lanciarsi i rotoli, intrecciarsi a vicenda con le strisce, farsi coprire, coprire l'altro).

Tali attività permettono all'adulto di osservare l'ulteriore e graduale arricchimento da parte del bambino, della sua esperienza tattile-motoria e spazio-temporale, nella relazione tra il proprio corpo e il materiale propostogli e consentono al bambino di acquisire la consapevolezza di essere lui stesso "l'artefice del cambiamento".

I progetti proposti sono:

### ***Giocare con gli scatoloni***

**Quali?** Tutti i tipi di scatoloni da imballaggio di misure varie, scatole di scarpe, scatoline e scatole vuote di riso e pasta. È bene collezionarli, appiattirli e conservarli ammassati per averne sempre di riserva, man mano che si rompono.

**Perché?** Lo scatolone offre molte possibilità di esperienze utili allo sviluppo della motricità globale e fine, all'interiorizzazione di concetti spazio-temporali (dentro/fuori, prima/dopo, vuoto/pieno, sopra/sotto, davanti/dietro) all'interazione tra pari e all'elaborazione di giochi simbolico affettivi (la casa, la tana, l'automobile). Qualunque oggetto di uso comune non pericoloso, che permetta di manipolare, esplorare, assemblare, sovrapporre, incastrare, chiudere, aprire, riempire e svuotare, possiede una ricchezza inestimabile per il bambino. Questo materiale cosiddetto povero, è sicuramente il più gradito, è economico, consente ai

genitori di collaborare nel procurarlo e, contemporaneamente, trasmette loro un messaggio alternativo a quello commerciale. Inoltre è di facile sostituzione e offre al bambino la preziosa esperienza cognitivo/affettiva del rompere per comprendere.

***Dove e come?*** In spazi ampi dedicati al gioco, all'interno o all'aperto. Gli scatoloni e le scatole più piccole di solito vanno distribuite a terra e lasciate alla libera iniziativa dei bambini. Generalmente dopo una prima osservazione curiosa, i bambini li toccano, aprono e chiudono i lati di chiusura, entrano ed escono da quelli più grandi, trascinano o spingono i meno ingombranti, riempiono e tirano i più piccoli, si arrampicano, si nascondono, accatastano ecc.

Accompagnati da carta (crespa, velina, ondulata, da giornale, ecc.) colla, forbici, pennelli, catini con acqua, gli scatoloni si possono utilizzare in uno spazio "laboratorio" per sperimentare e inventare cose diverse a seconda dell'età dei bambini.

### ***Le attività da costruire:***

- ✓ Costruiamo una tana
- ✓ Creiamo trenini... e l'automobile
- ✓ Ad ognuno la propria casa!
- ✓ Cosa c'è nella scatola?
- ✓ Scatole sonore: *maracas* e bastoni della pioggia.

## ***Giocare con la carta***

***Quale?*** Tutti i tipi in circolazione: carta da giornale, riviste, carta da pacco, da disegno, per uova di Pasqua, velina, crespata, metallizzata, igienica, smerigliata, cartoncino ecc. Soprattutto carta riciclata come quella dei sacchetti alimentari, dei giornali, degli imballaggi, delle riviste.

***Perché?*** Per scoprire le varie attività fisiche di un materiale molto presente nella vita di ogni giorno, facilmente recuperabile, molto duttile, malleabile, trasformabile. La manipolazione della carta presenta aspetti molto diversificati ed è utilissima per lo sviluppo della motricità fine. Le numerose possibilità di trasformazione e di combinazione di altri materiali consentono un'infinità di esperienze sensoriali, cognitive e simboliche.

***Dove?*** Per la semplice manipolazione va bene qualsiasi spazio interno o esterno. Per esperienze di tipo psicomotorio o simbolico è preferibile uno spazio ampio e sgombro. Secondo l'uso che se ne fa, la carta può essere utilizzata a terra o a tavolino.

**Quando?** In qualsiasi momento della giornata se l'uso è semplice (sfogliare riviste, strappare, piegare, accartocciare), in momenti organizzati per usi più complessi (giochi psicomotori, collage, travestimenti).

**Come?** Variando il tipo di carta, cambia naturalmente l'approccio e il tipo di gioco.

Carta da disegno o da pacco: il bambino può disegnare, dipingere su di essa, sempre su fogli grandi ed in attività di gruppo.

Carta di giornali e riviste: si presta per essere accartocciata, spezzettata, strappata, distesa a terra e calpestata, trascinata, sbandierata, sbattuta, fatta svolazzare, ammucchiata, bucata, arrotolata. In essa e con essa il bambino si può avvolgere, nascondere, rotolare, camminare, travestire, sdraiare. Le riviste possono anche essere "lette" tramite le immagini oppure offrire una selezione delle stesse da tagliare, incollare, suddividere.

Carta metallizzata e di uova pasquali: ha delle caratteristiche sensoriali particolari perché è lucida, riflette la luce, se mossa, piegata, appallottolata, fatta volare o calpestata produce un rumore particolare.

Carte di vario tipo: (veline, smerigliate, trasparenti, vellutate, colorate) si prestano a esperienze tattiche, visive, uditive. Possono essere utilizzate per collage, per percorsi sensoriali, per formare libretti tattili per i più piccoli.

Sacchetti di carta per alimenti: è utile averne una bella raccolta perché si prestano a molti giochi di travaso, trasporto, travestimento, ricerca tattile di oggetti nascosti, di abbinamento con l'aria, le farine, la sabbia.

Carta igienica: ha il suo fascino perché è lunga, srotolabile, leggera. Il bambino di solito la conosce bene perché la usa a casa, dove però raramente gli viene concessa per giocare. Al nido, qualche volta, si può lasciare che il bambino scopra la gioia di srotolarla e farla correre in uno spazio ampio, anche all'aperto, vedendo formarsi un lungo serpente o una strada tutta bianca, Fa parte del gioco anche tentare di riformare il rotolo, di fasciarsi, di creare un mucchio su cui adagiarsi, di correre tenendola come un aquilone, ecc.

Per tutti i tipi di carta vale la solita regola: offrire del materiale senza spiegazioni sull'uso, eventuali strumenti solo dopo l'approccio a mani libere, piena libertà del bambino di esplorare e sperimentare "a modo suo", educatrice che osserva o, se vuole, gioca col materiale fornendo spunti di imitazione che il bambino deve essere però libero di rifiutare.